A

CARLO FERRARI

E

MARICHITTA CAPRILE

NEL GIORNO LIETISSIMO DI LORO NOZZE

TRIBUTO D'AFFETTO

A MIA SORELLA

Sorriso di luce diffonde l'aurora
Nel cielo, sull'acque, ne' campi, tra fior;
E d'iridi arcane la vita incolora,
Di nuove ghirlande la cinge l'amor.

La gioia negli occhi, la speme nel core,
Serena t'inoltra pel novo sentier;
È fida promessa quel canto d'amore
Che innonda di gaudio i chiusi pensier.

De' nuovi destini con fede sécura
L'albore saluta, Dio teco sarà:
Ne' mesti pensieri, in lieta ventura
Custode pietoso un angiol verrà.

Ma pur nel sorriso di nuove esultanze
Ricorda l' affetto de' primi tuoi dì,
Le facili gioie, le ingenue speranze,
Chi pianse al tuo pianto, chi teco gioì.

Sia giorno d' amore tua vita, o Sorella,
Perenne quel gaudio che nome non ha,
Che il dolce sentiero di speme ti abbella,
Che immensa agli sguardi la terra ti fa.

Sorriso di luce diffonde l' aurora
Nel cielo, sull' acque, ne' campi, tra fior;
E d' iridi arcane la vita incolora,
Di nuove ghirlande la cinge l' amor.

Il fratello

DOMENICO

AGLI SPOSI

Come rugiada il cespite
Del fiorellin ristora
Allor che il cielo indorasi
E il sole già spuntò,
Così, o gentile, il giubilo
Che la tua vita infiora
Ti suscitò nell'animo
Amor che tutto può.

Amore, arcano vincolo
Che tutte cose abbella,
Amor che in terra è simbolo
D'eterna carità,
Volle le due vostr'anime
Far paghe, o mia Sorella,
A ciò indivise il tramite
Corresser dell'età.

Ed or che l' alme esultano
Nel gaudio dell' amore,
Grato deh! sia quest' umile
Verso che vien dal cor,
Alle mie preci supplici
Benedirà il Signore
Cui sempre accetti tornano
I voti dell' amor.

Gioite, o Sposi, e nuvolo
Non turbi il bel sereno
Di vostra vita, e in giubilo
Scorrano i vostri dì,
E dell' amor che fervido
Lieti vi rende appieno,
Deh! fate che partecipi
Quei che i suoi voti offrì.

Il fratello della Sposa
GIAMBATTISTA d' anni 15.

ALLA SPOSA

Nel dì che più sereno il firmamento
T' invita a nuovo gaudio lusinghier,
E in profumo di pace e di contento
Si riconforta il vergine pensier:

In estasi d' amor l' alma rapita
Tieni il premio di lungo sospirar,
E a render men deserta altrui la vita
Lieta movesti al nuzïale altar;

Tra i lieti augurii d' un perpetuo aprile
Di fè, di pace e intemerato amor,
Coi voti de' tuoi cari, alma gentile,
Non t' incresca l' omaggio del mio cor.

Di gioie più serene e non fugaci
Il Ciel t' infiori il trepido avvenir,
Di ridenti speranze e non fallaci
Che invida man giammai non può rapir.

Quel Dio che l' alme in puro amor conforta
Il tuo talamo, o Donna, infiorerà,
E la tua mente in nuove gioie assorta
Volgere a desideri alti saprà.

Dal Cielo anch' essa dove ognor si bea
Nel gaudio immenso d' eternato amor,
Qual angelico spirto oggi scendea
Sul tuo labbro innocente un bacio a por

Tua Madre, e unita all' Angiol del Signore
Che sceso in fiammeggiante arcano vel
Raccolse all' ara del tuo casto amore
L' eterno giuro, e lo riscrisse in ciel;

Priega che il senso del più puro affetto,
E di giorni felici il tuo sospir
Non turbi il mondo, e ognor t' infiammi il petto
Delle grazie celesti almo desir;

Che ricongiunta alla diletta suora
E in Lui beata, che oggi a te si unì,
Ti sia dato in perenne e lieta aurora
Riviver dell' infanzia i primi dì.

Tra le nebbie del mondo amica stella
A' tuoi passi inesperti Ella sarà,
D'immagini più vaghe adorna e bella
Quest'alba al tuo pensier riapparirà;

E il cor presago di sì lieta sorte,
Qual di suon ripercosso eco fedel,
Fra gli affetti di madre e di consorte
Vivrà la vita che si vive in ciel.

Anch'esso forse in questo dì solenne
Un Angelo il mio voto troverà,
Che a vol librato sulle aurate penne
All'Eterno Fattor lo porterà.

Il cugino

R. A.